

*Comune:* Polesella.

*Località:* il complesso è sito in zona agricola, lungo l'argine sinistro del fiume Po, in via Argine del Po, a circa un chilometro dal centro abitato.

*Rif. IGM:* Polesella Fg. 76 I N.O.

*Rif. IRVV:* 00000726

*Vincoli:* L. 364/1909; L. 1089/1939

*Proprietà apparente:* Mantovani.

**ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO  
DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE  
DEI CATASTI STORICI**

La villa, nelle Perticazioni del 1616, risulta composta di una palazzina con *tezzola* di paglia, forno, corte, orto e brolo.

Nelle Perticazioni e nei Catastici è rappresentata una cinta muraria con quattro torri agli angoli. La villa risulta, inoltre, in diretto contatto con il fiume, che ne costituisce la principale via d'accesso.

Nel 1802 viene realizzato il sopralzo in corrispondenza del timpano, probabilmente per ricavare nuovi ambienti di servizio a livello del granaio<sup>1</sup>.

Sin dai documenti più antichi si rileva per villa Morosini la destinazione funzionale di «svago»<sup>2</sup>. Ciò tende a confermare che il fondo agricolo, censito nel Catastico veneto del 1775, di proprietà di Franco Morosini, non risulta direttamente collegato con la corte padronale ma suddiviso in possessioni alle quali fanno capo le singole corti di lavoro.

**CENNI STORICI, DATAZIONE  
E PASSAGGI DI PROPRIETÀ**

L'edificazione del complesso risale alla fine del XVI secolo. Possibile opera di Vincenzo Scamozzi, risalirebbe all'esperienza polesana del celebre architetto, assieme a Villa Nani Mocenigo di Canda e a Cà Dolfin di Lendinara<sup>3</sup>.

Da analisi operate sulla strutture interne dell'edificio, si può supporre che l'attuale villa sia stata realizzata su preesistenze di probabile origine quattrocentesca<sup>4</sup>.

Il complesso, proprietà anche di Francesco Morosini, Doge di Venezia tra il 1688 e il 1694, rimane di proprietà della famiglia Morosini per lungo tempo<sup>5</sup>.

**ASSETTO ATTUALE  
DELL'INSEDIAMENTO**

La corte padronale, di forma rettangolare, presenta sul retro due delle quattro torri angolari già inserite nel muro di cinta. Una di queste viene adibita a cappella privata nel 1690.

L'elegante edificio padronale, il cui maestoso collegamento con il fiume e l'esclusivo rapporto con il territorio risultano irrimedi-



diabilmente compromessi a causa del progressivo innalzamento dell'argine, è posto al centro della corte destinata a giardino. Nell'area retrostante l'edificio è presente un pozzo.

*Gli edifici architettonicamente connotati*

*La casa padronale*

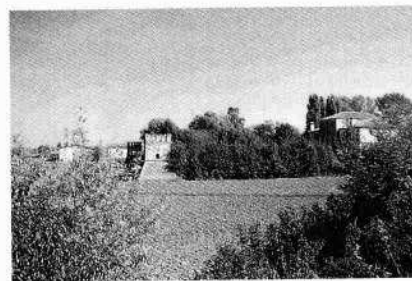
L'edificio si sviluppa su tre piani: il piano terreno, il piano nobile e il mezzanino. Il settore centrale presenta, inoltre, un piano attico. L'assetto planimetrico è pentapartito, con un ampio salone centrale e due piccoli vani adiacenti per lato. Questi sono a loro volta divisi da un disimpegno, che collega il salone alle sale più esterne e al vano scala occidentale.

Una maestosa scalinata con balaustre in pietra conduce al piano nobile, arricchendo ulteriormente il settore centrale. In esso si aprono tre archi, scanditi da eleganti lesene ioniche, che sostengono una trabeazione e un timpano, incorniciato da modanature a dentelli. Il portale centrale è ampio e arioso, mentre i due laterali risultano più stretti e chiusi, alla base, da una balaustra in pietra. I tre portali sono inoltre dotati di piedritti in rilievo, di capitelli d'imposta e di chiavi di volta in pietra lavorata.

I settori laterali, piuttosto sobri, sono ornati solamente da fastigi e dai davanzali delle finestre. Le forature sono disposte regolarmente, con fasce orizzontali di intonaco in rilievo all'altezza dei frontoni dei davanzali e del solaio del piano terreno. La copertura, a padiglione, è conclusa da un semplice cornice a fasce.

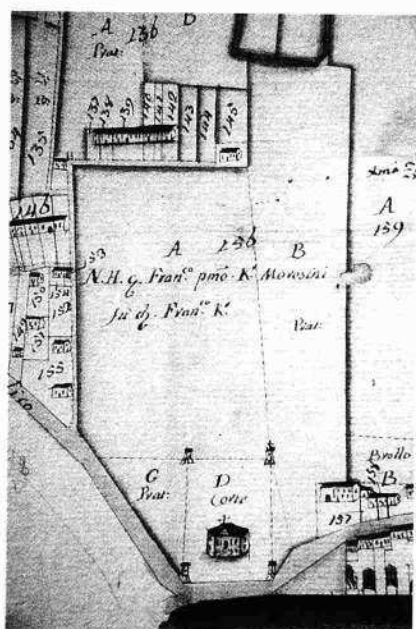
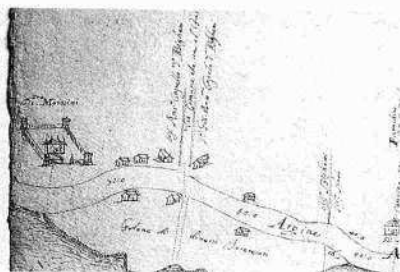
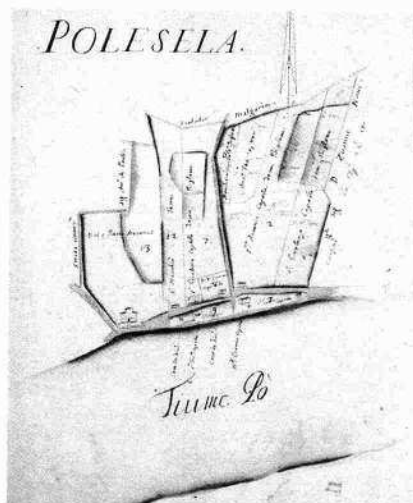
L'interno si presenta ricco di preziosi stucchi; nel salone centrale è dipinta una fascia con putti e festoni.

L'edificio, recentemente restaurato, appare in discrete condizioni di conservazione.



*Il fronte principale della casa padronale (M.B. 1989)*

*Le torri angolari inserite nel muro di cinta (G.T. 1999)*

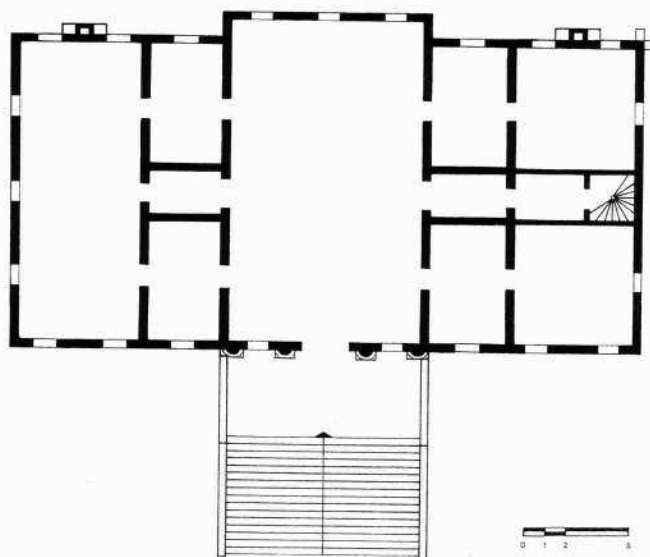
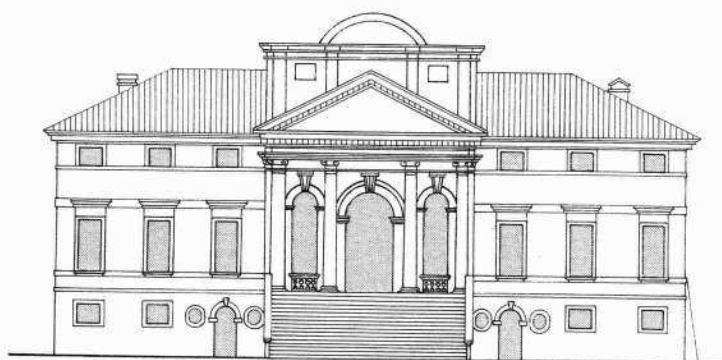


Particolare della mappa dell'Estimo del 1708, IV, Ritratti al di là del Canal Castagnaro, Polesella oltre Canali, 1697, ACR, m. 132, mp. 13

Particolare dell'iconografia del 1739, Po Grande, da Polesella alla Guardia, 19 giugno 1739, Carlo Sestola, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori, b. 482, an. 1739, per. 8

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Comuni di là della Fossa Polesella, Commun della Polesella, ACR, m. 99, mp. 156

La casa padronale: fronte principale e schema planimetrico del piano nobile



#### BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZOTTI (a cura di), 1954, p. 484; CANOVA, 1971, pp. 98-103; SEMENZATO, 1975, p. 65; SCARPARI, *Le ville venete*, 1980, pp. 254-255; AA.VV., *Palladio e...*, 1984, p. 104; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 162.

<sup>1</sup> Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 65.

<sup>2</sup> Cfr. A. Lucchiari, *Il muro della villa...*, in AA.VV., *Palladio e...*, cit., p. 104.

<sup>3</sup> Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 98.

<sup>4</sup> Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 65.

<sup>5</sup> *Ibid.*, p. 65.

#### ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Perticazioni, 1615, b. 91, *Padusella*, ACR, cc. 117v-118r; Estimo, 1708, IV, *Ritratti al di là del Canal Castagnaro, Polesella oltre Canali*, 1697, ACR, m. 132, mp. 13; *Po Grande, da Polesella alla Guardia*, 19 giugno 1739, Carlo Sestola, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori, b. 482, an. 1739, per. 8; Catastico veneto, 1775, *Comuni di là della Fossa Polesella, Commun della Polesella*, ACR, m. 99, mp. 156; Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1852, ACR.